



COMMISSIONE EUROPEA



MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE E
FORESTALI

Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale

POSR II

Iniziativa Comunitaria LEADER+



**Creazione di una Rete nazionale per lo sviluppo rurale
(2000-2006)**

Programma Nazionale
Approvato con Decisione della Commissione Europea
n. C (2002) 251 del 19-feb-02

Modificato con Decisione della Commissione Europea
n. C (2004) 398 del 05-feb-04

1. INTRODUZIONE AL PROGRAMMA	3
2. LA RETE LEADER II IN ITALIA	4
2.1 L'evoluzione del contesto di riferimento	4
2.2 Una valutazione dei risultati dell'esperienza della Rete LEADER II in Italia.....	5
3. VALUTAZIONE EX ANTE CONFORMEMENTE ALL'ART. 41 PAR.2 DEL REGOLAMENTO GENERALE	9
3.1 Descrizione delle attività di valutazione.....	9
3.2 Sintesi dei principali risultati della valutazione ex-ante	10
3.3 Recepimento dei risultati della valutazione ex-ante nel programma	11
4. LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA PER LA RETE LEADER+ IN ITALIA: OBIETTIVI GLOBALI E SPECIFICI.....	12
4.1 Obiettivi globali del programma	13
4.2 Obiettivi specifici del programma	16
5. GLI ASSI E LE MISURE DEL PROGRAMMA	18
5.1 Relazioni tra obiettivi, assi e misure	18
5.2. ASSE 3 – Misura I: Funzionamento dell'unità di animazione	19
5.2.1. <i>Descrizione tecnica</i>	19
5.2.1.1 <i>Azione 3.I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche</i>	19
5.2.1.2 <i>Azione 3.I.2: Animazione e scambi di esperienze</i>	20
5.2.1.3 <i>Azione 3.I.3: Banche dati e supporti informativi</i>	21
5.2.1.4 <i>Azione 3.I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione</i>	23
5.2.2. <i>Beneficiario finale</i>	24
5.2.3. <i>Soggetto attuatore</i>	24
5.2.4. <i>Spese di funzionamento e di gestione dell'unità di animazione della Rete</i>	24
5.2.5. <i>Criteri di selezione dell'unità di animazione della Rete</i>	25
5.3. ASSE 4 - Misura I: Comunicazione, Valutazione , controllo, spese generali	28
5.3.1 <i>Descrizione tecnica</i>	28
5.3.1.1. <i>Azione 4.I.1: valutazione</i>	28
5.3.1.2 <i>Azione 4.I.2: comunicazione</i>	29
5.3.1.3 <i>Azione 4.I.3: controllo di II livello</i>	29
5.3.1.4 <i>Azione 4.I.4: spese generali</i>	30
5.3.2. <i>Beneficiario finale</i>	30
5.3.4 <i>Criteri di selezione dei soggetti attuatori</i>	30
6. PIANO FINANZIARIO	32
7. DESTINATARI DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELLA RETE LEADER+	34
8. CONDIZIONI DI ATTUAZIONE	36
8.1 Autorità di gestione	36
8.2 Autorità di pagamento e modalità di attivazione dei flussi finanziari	36
8.3 Sorveglianza	38
8.4 Compiti dell'Unità di Animazione della Rete.....	40
8.5 Sistema di monitoraggio	41
8.6 Valutazione.....	43
8.7 Controllo	44
8.8. Azioni di informazione e pubblicità.....	46
9. VALUTAZIONE EX ANTE DEL PROGRAMMA	47
9.1 Valutazione della coerenza interna del Programma e individuazione degli indicatori	49
9.2 Il sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato. Quantificazione degli indicatori	51
9.3. GLI INDICATORI DI IMPATTO E LA LORO QUANTIFICAZIONE.....	56

1. Introduzione al programma

Il presente programma concerne la creazione di una rete nazionale per lo sviluppo rurale in Italia, in applicazione a quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione europea agli Stati membri del 14.04.2000, relativa all'Iniziativa comunitaria LEADER+, in particolare alla sezione 3 ("Creazione di una rete").

Su proposta del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato la ripartizione delle risorse comunitarie destinate all'I.C. LEADER+ per l'Italia tra le Regioni e Province autonome, destinando l'importo di 5,44 Meuro (finanziamento comunitario) alla creazione di una Rete nazionale sotto la responsabilità del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (MiPAF). Tale importo rappresenta il 2% delle risorse comunitarie assegnate all'Italia. Nella individuazione di tale percentuale si è fatto riferimento a quella che è stata attribuita dalla Commissione all'Osservatorio europeo sul totale delle risorse comunitarie assegnate al LEADER+ in Europa (2%).

La creazione di una rete nazionale sotto la responsabilità del MiPAF risponde ad una esigenza di carattere nazionale, in quanto la Rete assolve a funzioni di animazione, reperimento e diffusione delle informazioni, assistenza tecnica e supporto alla cooperazione che richiedono, per essere svolte efficacemente, una scala nazionale.

La creazione di una rete nazionale, inoltre, scaturisce da una concertazione con le Regioni e Province autonome, sia nella fase preliminare alla ripartizione delle risorse finanziarie che nella fase di approvazione di tale ripartizione, in seno alla Conferenza Stato-Regioni. La concertazione che il Ministero ha attivato con le Regioni in queste fasi ha confermato l'importanza e l'utilità di una Rete nazionale che abbia il ruolo di stimolare una forte partecipazione di tutti i soggetti dello sviluppo rurale e contribuisca alla efficace realizzazione della futura Iniziativa comunitaria.

2. La Rete LEADER II in Italia

2.1 L'evoluzione del contesto di riferimento

L'iniziativa comunitaria LEADER+ interessa tutti territori rurali dell'Unione e, pertanto, il programma "Creazione di una rete nazionale per lo sviluppo rurale" si rivolge ai territori rurali italiani (si veda più avanti il cap. 7 "Destinatari delle attività della Rete LEADER+").

Nel corso degli ultimi decenni le aree rurali sono state interessate da profonde trasformazioni che hanno prodotto una modifica sostanziale della loro tradizionale struttura economico-sociale. L'attività agricola, che da sempre ha costituito il perno attorno a cui ruotava l'intero sistema produttivo, ha visto da un lato ad un ridimensionamento del suo peso economico e sociale e questo soprattutto in termini occupazionali, e dall'altro ad una crescente importanza in termini di caratterizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale. Nello stesso tempo l'agricoltura è chiamata a confrontarsi - e quindi integrarsi - con le altre attività economiche che contribuiscono alla formazione dello spazio rurale: turismo, commercio, artigianato, servizi alle imprese e alle persone, etc. Lo sviluppo e la diffusione di attività produttive diversificate, nonché di insediamenti di tipo "residenziale" e turistico, ha reso, quindi, il sistema economico rurale sempre più complesso e diversificato.

Accanto a questi mutamenti di tipo economico sociale, le aree rurali italiane sono state interessate da un sempre maggiore coinvolgimento nella messa a punto di politiche di sviluppo "dal basso", finalizzate a promuovere la collaborazione tra gli attori e tra i settori del tessuto locale, come nel caso del LEADER o dei Patti Territoriali.

L'operare congiunto di questi due fenomeni ha determinato una forte crescita di fabbisogni informativi e formativi riguardanti:

- gli strumenti ed i metodi di sostegno allo sviluppo della progettualità locale;
- l'avvio delle forme di partenariato;
- il confronto e la collaborazione tra realtà rurali.

2.2 Una valutazione dei risultati dell'esperienza della Rete LEADER II in Italia

La Comunicazione agli Stati membri C/94 180/12 assegna alla rete europea di sviluppo rurale compiti di “...favorire la divulgazione delle informazioni sulle politiche di sviluppo rurale, gli scambi di esperienze tra operatori rurali, la diffusione dell'innovazione e il trasferimento di know-how, in particolare a favore delle zone rurali più svantaggiate, nonché la realizzazione di progetti comuni”. Nell'ambito della stessa Comunicazione era previsto, inoltre, che, in stretto collegamento con i compiti della rete europea, gli Stati membri potessero creare delle unità nazionali e a tal fine la Commissione europea ha assegnato ai singoli Stati un cofinanziamento per la messa in rete dei progetti e dei gruppi operanti sul territorio nazionale.

In Italia la Rete nazionale per lo sviluppo rurale (LEADER II) è stata approvata con Decisione della Commissione Europea n. C 96 3785 del 9.12.1996 e, successivamente, è stata resa operativa con Decreto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (MiPAF) n. 941 del 5.02.1997.

La responsabilità della Rete è del MiPAF (beneficiario finale), mentre l'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) ha svolto il ruolo di soggetto attuatore del programma, attuato nel periodo 1997-2001. Il Programma di attività della Rete è stato predisposto e, successivamente, è stato realizzato conformemente alle modalità stabilite nell'ambito del protocollo di cooperazione che regola i rapporti e la divisione dei compiti tra Osservatorio europeo LEADER e Reti nazionali.

Il programma della Rete si è articolato in due principali attività:

- a) la diffusione delle informazioni e delle azioni innovative realizzate nel quadro dei Piani di Azione Locale (PAL);
- b) la realizzazione di iniziative di animazione nei confronti dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e degli Operatori Collettivi.

Nell'ambito della prima attività sono stati impiegati diversi strumenti di diffusione delle informazioni (Atlante LEADER, Repertorio dei Programmi regionali, Repertorio dei PAL, Repertorio dei progetti di cooperazione transnazionale, Rapporti su esperienze e progetti di sviluppo rurale, Banca dati). Nella seconda attività, invece, sono state realizzate una serie di azioni finalizzate a sviluppare e consolidare l'approccio introdotto dal LEADER nei territori italiani. A tal fine sono stati utilizzati diversi strumenti (seminari e riunioni, assistenza alla cooperazione transnazionale, rete telematica e pubblicazioni divulgative). Tutti gli strumenti utilizzati nei due filoni di attività erano previsti e regolati dall'apposito protocollo di cooperazione tra Osservatorio europeo e Reti nazionali.

Una volta istituita, la Rete nazionale ha avviato le sue attività nel corso dei primi mesi del 1997. La creazione di una Rete nazionale in Italia ha incontrato, soprattutto nelle sue fasi iniziali, alcune difficoltà specifiche che possono essere così elencate:

a) in primo luogo, la mancanza di un'esperienza simile negli anni precedenti e quindi la necessità di un periodo di rodaggio del sistema prima che tutte le attività entrassero a regime e potessero manifestarsi gli effetti perseguiti;

b) la numerosità dei GAL e OC, tra le più elevate dei paesi europei (203 GAL su poco più di 1000 approvati nell'UE), che è andata via via crescendo nel corso del 1997 ed è proseguita fino al 1999. Ciò è dovuto alla scelta, compiuta in alcune regioni, di non concentrare le risorse su progetti di grande rilevanza e di maggiore impatto, bensì di distribuirle su un numero elevato di progetti di piccola dimensione: questa scelta ha posto rilevanti problemi di diffusione tempestiva delle informazioni e di scambio di esperienze tra i GAL, nonché di inclusione nelle attività della Rete dei GAL di più recente costituzione;

c) l'eterogeneità e la rigidità delle procedure di attuazione in ciascuna regione non ha reso agevole lo scambio e il trasferimento di buone pratiche tra regioni diverse. Le possibilità di stimolare, da parte della Rete, un miglioramento sotto il profilo procedurale si è manifestata solo per quelle regioni che, a partire dal 1997, non avevano ancora definito in dettaglio tali procedure;

d) le difficoltà di un efficace partenariato verticale (Stato-Regioni-GAL), dovute in gran parte alle scarse risorse umane e amministrative destinate al coordinamento e alla gestione dei programmi regionali. Ciò ha peraltro implicato un limitato dialogo tra GAL e Amministrazioni regionali e finanche posizioni di conflitto tra i diversi soggetti coinvolti;

e) La mancanza di esperienza e di capacità progettuale ha avuto ripercussioni sulle modalità e i tempi con cui è stata avviata e definita la misura, nuova nel suo genere, della cooperazione transnazionale. A tali difficoltà si sono peraltro aggiunte quelle, molto importanti, derivanti dalla mancanza di soluzioni procedurali e attuative comuni ai diversi paesi membri e finanche alle diverse regioni coinvolte nei progetti di cooperazione transnazionale.

A fronte di queste peculiari difficoltà di attuazione del LEADER II in Italia, la Rete nazionale ha operato raggiungendo sia risultati di carattere generale, che realizzazioni specifiche.

Tra i risultati di carattere generale vanno elencati i seguenti:

- a) una capillare diffusione delle informazioni tra i GAL e gli OC sulle problematiche applicative del LEADER II e sulle soluzioni operative, attraverso vari strumenti di informazione (rivista ReteLEADER, Bollettino mensile, incontri informativi, banca dati, ecc.);
- b) una estesa attività di informazione sul LEADER II e sullo sviluppo rurale anche tra tutti i soggetti interessati alla partecipazione alla Rete nazionale (es. Amministrazioni nazionali e regionali, Enti locali, Organizzazioni professionali, Organizzazioni della cooperazione, Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, Carrefour, ecc.);
- c) una banca dati contenente tutte le informazioni rilevate dalla struttura tecnica della Rete, che rappresenta una base di supporto alle scelte delle amministrazioni regionali e di quelle dei GAL, nonché di tutti i potenziali soggetti interessati alla progettazione di interventi di sviluppo rurale;
- d) la messa in rete di tutti i GAL e gli OC, che ha consentito uno scambio di informazioni tra i gruppi e fra i gruppi e altri soggetti operanti nel campo dello sviluppo rurale;
- e) la valorizzazione dei casi successo e la loro diffusione attraverso azioni dirette (seminari e incontri informativi) o indirette (repertori e rivista);
- f) la diffusione delle tecnologie di comunicazione tra i gruppi (sito web e posta elettronica) attraverso la messa a punto di una assistenza tecnica diretta e attivabile su richiesta dei singoli gruppi;
- g) la definizione di n. 150 progetti di cooperazione transnazionale e di aggregazioni di gruppi (italiani ed esteri) funzionali alla realizzazione dei progetti, attraverso una serie di attività (seminari e incontri informativi, supporto all'Osservatorio Europeo) dirette alla ricerca dei partners e alla corretta applicazione della procedura prevista dall'Osservatorio Europeo per l'approvazione dei progetti;
- h) la promozione di complementarietà tra le azioni dei GAL e quelle dei programmi strutturali comunitari e/o dei programmi nazionali (es. patti territoriali), attraverso la diffusione di informazioni dettagliate sulle caratteristiche e i contenuti di questi ultimi;

- i) il miglioramento delle conoscenze in merito alle procedure di applicazione del LEADER II, soprattutto tra i GAL e OC, in particolare per ciò che attiene la progettazione e la rendicontazione degli interventi dei PAL, attraverso azioni dirette (incontri informativi con le Regioni e i GAL) o indirette (archivio dei bandi dei GAL, quaderni informativi, ecc.);
- j) la promozione di un clima di collaborazione tra amministrazioni regionali e GAL, attraverso l'organizzazione di incontri finalizzati ad approfondire le problematiche specifiche del LEADER II nelle diverse regioni;
- k) il miglioramento dell'immagine del LEADER II a livello nazionale, attraverso la organizzazione di iniziative pubbliche (seminari e partecipazione a manifestazioni fieristiche di livello nazionale) destinate a pubblicizzare i risultati e i prodotti delle iniziative locali più promettenti e/o di successo.

I risultati più specifici, invece, sono evidenziati nella tabella seguente attraverso l'uso di appositi indicatori di realizzazione, che hanno consentito di monitorare le attività della Rete nazionale nel corso dell'intero programma (periodo 1997-2000):

Attività	Indicatori	Feb. 97– Mag. 98	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Totale
1. Divulgazione delle informazioni	1.1 PAL presenti in archivio	120	187	203	203	203
	1.2 Bandi giunti alla rete		500	948	1.049	1.049
	1.3 Schede di GAL inviate all'Osservatorio Europeo	24+21 reg.	114	12	34	160
	1.4 Messaggi ricevuti	-	-	735	460	1.195
2. Seminari	2.1 Seminari direttamente organizzati	14	22	9	10	45
	2.2 Partecipanti a seminari	493	650	585	700	2.155
3. Pubblicazioni	3.1 Destinatari raggiunti con Leader in Breve	250	400	400	400	400
	3.2 Numero di pubblicazioni curate (titoli)	12	21	21	22	71
	3.3 GAL apparsi almeno 1 volta sul bollettino Leader in Breve	22	45	40	36	101
4. Rete telematica	4.1 Utenti/giorno sito	30	50	60	60	60
	4.2 Link con GAL	7	57	89	104	104
	4.3 GAL utilizzatori del sistema di posta elettronica	42	130	169	189	189
	4.4 GAL ospiti nel sito	0	11	14	12	12

3. Valutazione ex ante conformemente all'art. 41 par.2 del Regolamento generale

La valutazione ex ante del Programma LEADER+ (presentata più dettagliatamente nel capitolo 9 del presente Programma) è stata svolta conformemente a quanto previsto dall'articolo 41 del Regolamento 1260/99, facendo riferimento anche a quanto previsto dal documento STAR VI/8865/99 e al documento STAR VI/12035/00. Nello specifico e nel rispetto delle peculiarità del programma, particolare attenzione è stata dedicata alla verifica della fondatezza e della pertinenza con le indicazioni comunitarie del quadro logico del Programma, nonché alla rispondenza con le indicazioni comunitarie delle modalità procedurali e attuative.

3.1 Descrizione delle attività di valutazione

La valutazione ex-ante è stata effettuata dalla Direzione Generale per le Politiche Agro-alimentari, afferente al Dipartimento delle Politiche di Mercato. L'indipendenza della struttura individuata è garantita dal fatto che essa non è direttamente coinvolta nell'ideazione, attuazione, nella gestione e nel finanziamento del programma, così come previsto dal documento STAR VI/12035/00, in quanto queste attività sono svolte nell'ambito dell'Ufficio Strutture che afferisce alla Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale, Dipartimento della Qualità dei Prodotti Agro-alimentari e dei Servizi.

La valutazione ex-ante ha accompagnato la fase di impostazione e stesura del programma, al fine di migliorarne la strategia e la qualità. Pertanto, l'attività di valutazione è stata condotta di pari passo con l'elaborazione del programma e, complessivamente, ha richiesto un impegno espresso in mesi/uomo a tempo pieno pari a 1,5.

Per la realizzazione della valutazione ex-ante sono state condotte analisi sia sulla documentazione prodotta dall'Ufficio Strutture sia su altra documentazione. In particolare hanno formato oggetto di approfondimento sia le esperienze maturate con il LEADER II, e segnatamente quanto realizzato con la Rete Nazionale, sia i documenti programmatici regionali per l'applicazione del LEADER+ in Italia.

Nello specifico sono state svolte le seguenti attività:

- analisi della situazione di partenza, con particolare riguardo alle attività svolte dalla Rete Nazionale nella precedente fase di programmazione;
- analisi dei Programmi Leader+ Regionali e delle attività in essi contenute;

- analisi della strategia del programma;
- ricostruzione del quadro logico del programma, con l'individuazione dei legami logici tra gli obiettivi, per ciascuno dei livelli ai quali sono stati formulati;
- individuazione degli indicatori più appropriati alla quantificazione dei suddetti obiettivi;
- quantificazione degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto, effettuata sulla base dell'esperienza 1994-99, delle disponibilità finanziarie previste e della ricostruzione del quadro logico;
- verifica della pertinenza delle modalità di attuazione e di sorveglianza previste.

3.2 Sintesi dei principali risultati della valutazione ex-ante

La valutazione ex-ante, come riportato in modo più esteso nel capitolo 9 ha permesso:

- una chiara ricostruzione dei legami logici esistenti all'interno della strategia che si intende perseguire con il programma. In particolare, la rappresentazione grafica presentata nella valutazione ex-ante ha consentito di verificare come gli obiettivi globali del Programma possano essere raggiunti attraverso una serie di obiettivi specifici diversi per ciascuna misura, conseguibili al loro interno grazie alle azioni messe in atto e al raggiungimento degli obiettivi operativi. Inoltre, è stato evidenziato come l'attuazione delle diverse misure, oltre che direttamente al raggiungimento di un obiettivo specifico, contribuisca indirettamente al raggiungimento di altri obiettivi specifici;
- l'individuazione di indicatori appropriati e la loro quantificazione. Tali indicatori hanno consentito in fase di programmazione di rendere espliciti gli obiettivi del programma e di verificare la loro coerenza con le risorse finanziarie disponibili. In fase di attuazione, invece, gli indicatori consentiranno di:
 1. disporre di un sistema articolato di monitoraggio per ciascuna delle misure previste;
 2. verificare l'efficacia e l'efficienza del programma con riferimento agli obiettivi iniziali previsti;
 3. far conoscere i valori target posti con il programma ai beneficiari delle attività della Rete Nazionale;
 4. diffondere e rendere trasparenti i risultati raggiunti con il programma.

- la verifica della coerenza delle procedure di attuazione e sorveglianza previste con il dettato comunitario, il dispositivo applicativo del LEADER+ e le norme nazionali.

3.3 Recepimento dei risultati della valutazione ex-ante nel programma

La valutazione ex-ante è stata condotta in cooperazione con l'ufficio responsabile della definizione e gestione del programma. Essa ha accompagnato le diverse fasi di impostazione e di definizione degli obiettivi. Pertanto, la valutazione ha permesso di rivedere il Programma, prima della sua presentazione, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- a) l'inserimento dell'analisi del contesto di riferimento, con la presentazione della valutazione dei risultati della Rete LEADER II in Italia (capitolo 2);
- b) una più chiara definizione degli obiettivi e delle strategie, con riguardo all'individuazione delle azioni più adatte a conseguire i risultati della misura I. In particolare la valutazione ha permesso una definizione più puntuale delle azioni possibili, per favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio e stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali;
- c) l'inserimento degli indicatori di monitoraggio all'interno del programma;
- d) la revisione dei valori obiettivo, in funzione delle disponibilità finanziarie;
- e) una maggiore coerenza del programma con quanto previsto dalle diverse regioni per l'applicazione del LEADER+ in Italia;
- f) una maggiore rispondenza delle procedure di gestione e controllo del Programma alle normative nazionali e comunitarie in materia.

4. La strategia del Programma per la Rete LEADER+ in Italia: obiettivi globali e specifici

La Comunicazione agli Stati membri 2000/C 139/05, alla sezione 3 (Creazione di una Rete), individua le finalità della Rete nei seguenti:

- a) Favorire lo scambio e il trasferimento di esperienze e know-how fra tutti i territori rurali, beneficiari o meno dell'iniziativa;*
- b) Stimolare la cooperazione tra territori;*
- c) Accrescere le informazioni e gli insegnamenti da trarre in materia di sviluppo rurale territoriale.*

La funzione ed i compiti della Rete nazionale LEADER+ risultano, alla luce di una comparazione tra il LEADER+ e il LEADER II, accresciuti dalla Comunicazione agli Stati membri. Infatti, rispetto al LEADER II, il campo di azione della rete nazionale è più maggiormente definito e ulteriormente ampliato con riferimento alle seguenti funzioni:

- i) individuazione, analisi e informazioni a livello nazionale sulle buone pratiche trasferibili;
- ii) assistenza tecnica alla cooperazione inter-territoriale e transnazionale.

Tali funzioni non erano espressamente poste sotto la responsabilità della rete nazionale nella precedente programmazione '94-'99.

Inoltre, l'attività della rete nazionale con riferimento alla cooperazione, nel LEADER+, dovrà necessariamente includere un nuova tipologia di progetti: quelli di cooperazione di prossimità (inter-territoriale), che si vanno ad aggiungere a quelli, già previsti con il LEADER II, di cooperazione transnazionale.

Nel fissare l'ammontare di risorse necessarie per la realizzazione della Rete nazionale, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in accordo con le Regioni, ha previsto una percentuale analoga a quella stabilita indicativamente dalla Comunicazione agli Stati membri (2% sul contributo comunitario FEOGA). Nel determinare tale importo il MiPAF ha tenuto conto:

- a) dei maggiori compiti e funzioni della Rete nazionale, alla luce della Comunicazione agli Stati membri;
- b) dell'obiettivo di migliorare la qualità delle azioni finanziate a titolo del LEADER+ in Italia;
- c) del ruolo che la Rete nazionale deve svolgere nel monitoraggio e nel supporto al coordinamento dell'iniziativa comunitaria in Italia;
- d) del fatto che, anche se il numero di Gal presumibilmente dovrà ridursi, l'ammontare complessivo di gruppi rimarrà comunque non irrilevante (attorno ai 120-130 secondo valutazioni fatte sulla base dei PLR presentati finora) e soprattutto la dimensione e la complessità dei progetti tenderà ad aumentare.

Le finalità della Rete, così come descritte nella Comunicazione agli Stati membri, vengono recepite in questo Programma e vengono sviluppate e articolate in una serie di obiettivi globali e obiettivi specifici, tra loro strettamente collegati. In questo capitolo viene descritta la struttura degli obiettivi (globali e specifici), mentre nel capitolo successivo viene descritto il passaggio dagli obiettivi alle misure del Programma.

4.1 Obiettivi globali del programma

La definizione degli obiettivi globali della creazione della Rete LEADER+ discende innanzitutto dagli obiettivi generali del LEADER+ e, in secondo luogo, dai nodi problematici del LEADER in Italia. Infatti, l'attuazione del LEADER II in Italia ha evidenziato una serie di nodi problematici di cui occorre tener conto nell'individuazione degli obiettivi globali della creazione della Rete nazionale per la futura Iniziativa LEADER+.

La Comunicazione agli Stati membri pone l'enfasi, rispetto alla precedente IC, sui concetti di originalità, durabilità nel tempo, qualità, sperimentazione e cooperazione nelle sue diverse forme. Pertanto, gli obiettivi generali del LEADER+, evidenziati dalla Comunicazione agli Stati membri, sono i seguenti:

1. Sostenere strategie originali di sviluppo sostenibile;
2. Sostenere progetti e partenariati di elevata qualità;
3. Sperimentare nuove forme di sviluppo rurale;
4. Sostenere la cooperazione quale elemento fondamentale del programma.

Dal canto suo, l'esperienza italiana ha evidenziato, da un lato, la forte diffusione del LEADER sul territorio nazionale e, dall'altro, la fragilità e la debolezza che l'approccio LEADER conserva tuttora a causa dei numerosi nodi problematici, fra i quali si sottolineano i seguenti:

1. Scarsa diffusione della programmazione dal basso, a fronte di programmi definiti e realizzati soprattutto da strutture nazionali e regionali;
2. Carenze nella qualità della progettazione integrata, motivate da diverse cause ma soprattutto dall'esistenza di interventi legati ad approcci settoriali e dalle limitate capacità di progettazione dei territori più deboli sotto il profilo socio-economico;
3. Ritardi e carenze nella programmazione regionale, legati alla limitata dotazione di risorse umane disponibili e alla non efficiente organizzazione tecnico-amministrativa degli uffici designati al Programma LEADER;
4. Eterogeneità e rigidità nelle procedure di attuazione regionali, che hanno frenato una rapida attuazione delle iniziative promosse dalla progettazione locale;
5. Frammentazione e dispersione delle iniziative su territorio, legata alla scarsa selettività delle procedure di scelta dei piani di azione locale e alla bassa dotazione finanziaria assegnata a ciascuno di essi;
6. Limitati impatti sui territori rurali, originati dall'insieme dei fattori precedentemente descritti;
7. Scarsa integrazione tra il programma LEADER II e gli altri programmi realizzati con il cofinanziamento dei Fondi strutturali.

A fronte di tali problematiche, da un lato, e degli obiettivi generali assunti dal LEADER+, la strategia del Programma della Rete nazionale prevede il perseguimento, in via prioritaria, di due obiettivi globali:

- *Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*, nel senso di promuovere una serie articolata di azioni per consentire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione delle esperienze migliori sul territorio nazionale;
- *Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali*, come strumento chiave per rompere l'isolamento delle aree rurali, favorire la collaborazione e lo scambio delle esperienze tra territori e tra Paesi, rafforzare la capacità progettuale e creare iniziative dotate di una adeguata massa critica.

Nel perseguimento dei suddetti obiettivi, la Rete Nazionale dovrà operare da organismo unico di contatto con l'Osservatorio europeo e assicurare un flusso di informazioni tra l'Osservatorio ed i GAL italiani.

La tabella seguente illustra sinteticamente il quadro dei nodi problematici del LEADER in Italia, dei nuovi obiettivi del LEADER+ e degli obiettivi globali degli assi che verranno attivati nell'ambito del programma della Rete nazionale.

Nodi problematici del LEADER in Italia	Obiettivi generali del LEADER+	Obiettivi globali del Programma della Rete nazionale
<ul style="list-style-type: none"> ❑ Scarsa diffusione della programmazione dal basso ❑ Carenze nella qualità della progettazione integrata ❑ Ritardi e carenze nella programmazione regionale ❑ Eterogeneità e rigidità nelle procedure di attuazione regionali ❑ Frammentazione e dispersione delle iniziative su territorio ❑ Limitati impatti sulle trasformazioni socio-economiche dei territori rurali 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Sostenere strategie originali di sviluppo sostenibile ❑ Sostenere progetti e partenariati di elevata qualità ❑ Sperimentare nuove forme di sviluppo rurale ❑ Sostenere la cooperazione quale elemento fondamentale del programma 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale ❑ Stimolare la crescita della cooperazione tra territori

Al fine di favorire l'attuazione del programma e garantire un'adeguata informazione, l'Autorità di Gestione, con la realizzazione dell'Asse 4 "Valutazione, Comunicazione e Gestione del Programma" intende rafforzare gli obiettivi globali individuati in precedenza, soprattutto mediante azioni di sostegno all'attività di comunicazione in merito all'Iniziativa e dei benefici da essa generati per le aree rurali. In particolare le attività che saranno svolte dovranno:

1. agevolare l'azione dell'ente responsabile della gestione del programma;
2. realizzare le valutazioni;
3. garantire un'efficace informazione che riguardi non solo il presente programma, ma anche il PIC LEADER+ nel suo complesso e, più in generale, le politiche adottate dall'Unione Europea a favore dello sviluppo rurale.

4.2 Obiettivi specifici del programma

Gli obiettivi globali descritti al punto 2.1 si articolano a loro volta in una serie di obiettivi specifici che concorrono a precisare gli intendimenti del Programma.

Il primo obiettivo globale (*“Favorire il consolidamento dell’approccio LEADER sul territorio nazionale”*) è articolato in tre obiettivi specifici:

1. *Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche*, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale;
2. *Rafforzare il partenariato orizzontale (all’interno dei GAL) e verticale (tra GAL e Regioni)*, attraverso una azione di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che fanno da base ai GAL; b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei GAL; c) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni;
3. *Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale*, per permettere ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.) una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell’evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l’Iniziativa LEADER+.

Il secondo obiettivo globale (*“Stimolare la crescita della cooperazione tra i territori rurali”*) è articolato in due obiettivi specifici:

1. *Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione*, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l’avvio dei progetti di cooperazione;
2. *Promuovere azioni di sistema* per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

La tabella seguente illustra sinteticamente il quadro degli obiettivi globali e degli obiettivi specifici che vanno a comporre la strategia complessiva del Programma della Rete nazionale.

La strategia del programma: obiettivi globali e obiettivi specifici

Obiettivi globali	Obiettivi specifici
1. Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale	1.1 Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche 1.2 Rafforzare il partenariato orizzontale e verticale 1.3 Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale
2. Stimolare la crescita della cooperazione tra territori	2.1 Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e promuovere la capacità progettuale 2.2 Promuovere azioni di sistema a favore della cooperazione

La strategia del programma viene completata e rafforzata grazie alle attività di supporto previste dall'Asse 4, che oltre a rispondere agli specifici obblighi regolamentari in termini di valutazione, controllo e gestione, assegna alla Comunicazione del programma un ruolo determinante, non solo per far conoscere ai cittadini le operazioni promosse dal programma stesso, ma anche le opportunità offerte dal PIC LEADER+ e dalle politiche adottate dall'Unione Europea a favore dello sviluppo rurale.

5. Gli assi e le misure del programma

Nel rispetto di quanto indicato nella Comunicazione agli Stati membri e al fine di permettere l'integrazione con i programmi regionali, il programma Rete, che rappresenta la sezione 3 del programma di iniziativa comunitaria LEADER+, sarà articolato negli assi 3 e 4.

L'asse 3 rappresenta il fulcro del programma mentre l'asse 4 individua le attività che completano l'intervento principale e che contribuiscono al raggiungimento dell'efficacia e dell'efficienza di quest'ultimo, rendendole sinergiche nel rispetto delle indicazioni contenute nei Regolamenti comunitari di attuazione.

5.1 Relazioni tra obiettivi, assi e misure

Il Programma della Rete nazionale prevede l'attivazione di due assi, nell'ambito dei quali vengono attivate due misure, in funzione del perseguimento degli obiettivi globali e specifici descritti nel capitolo precedente. Le misure previste per ciascun asse sono le seguenti:

- ASSE 3 – CREAZIONE DI UNA RETE

La misura I - asse 3, **Funzionamento dell'unità di animazione**, è articolata in quattro azioni:

3.I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche;

3.I.2: Animazione e scambi di esperienze;

3.I.3: Banche dati e supporti informativi;

3.I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione

- ASSE 4 COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE E GESTIONE

La misura 4.I - **valutazione, comunicazione, controllo e spese generali** dell'asse 4, è articolata in quattro azioni:

4.I.1: valutazione

4.I.2: comunicazione

4.I.3: controllo di II livello

4.I.4: spese generali

La tabella seguente illustra sinteticamente l'articolazione degli obiettivi globali, degli obiettivi specifici dell'asse 3 e delle azioni corrispondenti che sono state individuate per attuare concretamente la strategia complessiva del Programma della Rete nazionale.

Obiettivi globali, obiettivi specifici e misure del Programma di creazione della Rete nazionale

ASSE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE		
Obiettivo globale	Obiettivo specifico	Misura
1. Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale	1.1 Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche 1.2 Rafforzare il partenariato orizzontale e verticale nel programma LEADER+ 1.3 Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale	Misura I: Funzionamento della unità di animazione Azione I.1 Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche Azione I.2 Animazione e scambi di esperienze Azione I.3 Banche dati e supporti informativi
2. Stimolare la crescita della cooperazione tra territori	2.1 Favorire la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e stimolare la capacità progettuale 2.1 Promuovere azioni di sistema a favore della cooperazione	Azione I.4 Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione

5.2. ASSE 3 – Misura I: Funzionamento dell'unità di animazione

5.2.1. Descrizione tecnica

5.2.1.1 Azione 3.I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche

L'esperienza dei Programmi LEADER e delle politiche di sviluppo rurale più in generale ha messo in evidenza che la presenza di buone pratiche, che possano assumere la funzione di modelli di riferimento (da adattare ovviamente nei diversi contesti), è di grande ausilio per migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma, favorire la trasferibilità delle esperienze, accrescere il patrimonio di conoscenze locali in quelle aree dove la capacità progettuale e gestionale è più limitata.

L'esperienza ha anche evidenziato che le buone pratiche si possono identificare, a titolo esemplificativo, con:

- Tipologie di investimento innovative per il territorio e che hanno stimolato con successo la partecipazione dei privati;
- Partenariati e strutture organizzative funzionanti;
- Piani di azione locale ben integrati e strettamente ancorati ai bisogni reali del territorio;
- Efficienti modalità e procedure di gestione tecnico-amministrativa dei programmi regionali;
- Forme di cooperazione con una adeguata massa critica di partners e di prodotti e servizi generati.

La presente azione, pertanto, comprende la realizzazione di attività dirette a:

- a) Raccogliere tutte le informazioni necessarie per la definizione delle buone pratiche;
- b) Organizzare, classificare e catalogare le buone pratiche emergenti dal territorio nazionale;
- c) Utilizzare le informazioni raccolte e catalogate per far sì che tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del LEADER+ nel territorio nazionale migliorino la capacità progettuale e gestionale;
- d) Diffondere le buone pratiche di livello nazionale anche tra operatori coinvolti in altri interventi di sviluppo rurale.

5.2.1.2 Azione 3.I.2: Animazione e scambi di esperienze

L'animazione è stata, nell'esperienza realizzata dalle reti europee e da quelle nazionali, una delle attività cardine per assicurare la circolazione delle informazioni sullo sviluppo rurale.

Questa azione si compone di attività concernenti:

- a) L'informazione e la sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nell'Iniziativa sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi fondamentali introdotti dalla Comunicazione agli Stati membri (integrazione, focalizzazione su temi catalizzatori, sostenibilità economica e ambientale, carattere pilota, trasferibilità, complementarietà);

- b) L'informazione sulle possibili aree di integrazione e complementarietà tra i programmi LEADER+ e gli altri programmi strutturali e per lo sviluppo rurale esistenti nella programmazione 2000-2006, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni tra i diversi programmi;
- c) L'analisi dello stato di applicazione del LEADER+ in Italia e nelle diverse regioni e province autonome, al fine di consentire eventuali iniziative di riorientamento in itinere dei programmi;
- d) Lo scambio di conoscenze e di esperienze tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Iniziativa e, più in generale, gli altri operatori dello sviluppo rurale.

L'azione viene realizzata attraverso tutte quelle tipologie di attività che possono consolidare la comunicazione e la trasmissione delle informazioni attraverso la Rete: convegni, seminari, incontri informativi, corsi di formazione di breve durata, focus-groups, realizzazione di un sito web, ecc.

Nella realizzazione delle attività di animazione sul territorio nelle diverse regioni verranno coinvolte attivamente tutte quelle reti regionali o interregionali, formalmente approvate dalle Regioni o anche di natura informale, che eventualmente si costituiranno nell'ambito dell'Iniziativa LEADER+. Con queste reti si attiveranno forme di collaborazione per sviluppare attività di animazione coordinate e sinergiche.

5.2.1.3 Azione 3.I.3: Banche dati e supporti informativi

Questa azione prevede attività di raccolta, validazione e archiviazione delle informazioni generate dalla stessa Iniziativa. Tali attività sono finalizzate alla costruzione di una base informativa che è funzionale anche alla realizzazione delle altre azioni del presente programma. L'esperienza messa in atto con la Rete LEADER II ha evidenziato infatti che la disponibilità di informazioni ampie, aggiornate e facilmente accessibili è uno dei requisiti fondamentali per la costituzione di una Rete tra tutti gli operatori del mondo rurale.

L'azione si compone di due attività:

- a) impostazione, messa a punto e gestione di un banca dati contenente tutte le principali informazioni raccolte sull'Iniziativa, anche attraverso le attività condotte con le altre misure del presente programma. La banca dati dovrà prioritariamente contenere informazioni su:

- caratteristiche dei territori;
 - programmi LEADER+ regionali (struttura, piano finanziario, procedure attuative, stato di avanzamento, ecc.);
 - piani di sviluppo locale (struttura, piano finanziario, stato di avanzamento, ecc.)
 - gruppi di azione locale (referenti interni, partenariati, struttura tecnico-amministrativa, ecc.);
 - misure e azioni dei piani di sviluppo locale con relative procedure attuative, offrendo anche strumenti informatici di supporto alle attività di monitoraggio;
 - tipologie di buone pratiche per ciascuna regione;
 - progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale (tipologie di progetto, GAL capofila, GAL e altri soggetti partecipanti al progetto, stato di avanzamento, ecc.);
- b) impostazione e realizzazione di alcuni supporti informativi sull'Iniziativa comunitaria, quali:
- pubblicazioni periodiche destinate a fornire una informazione completa e approfondita sulle esperienze e sull'attuazione della stessa in Italia;
 - pubblicazioni tematiche destinate ad approfondire, sotto il profilo tecnico e metodologico, gli strumenti e le modalità operative con cui l'Iniziativa viene attuata ai vari livelli (regionale e locale). LEADER+ e gli altri programmi strutturali e per lo sviluppo rurale esistenti nella programmazione 2000-2006, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni tra i diversi programmi
 - l'analisi dello stato di applicazione del LEADER+ in Italia e nelle diverse regioni e province autonome, al fine di consentire eventuali iniziative di riorientamento in itinere dei programmi;
 - lo scambio di conoscenze e di esperienze tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Iniziativa e, più in generale, gli altri operatori dello sviluppo rurale. LEADER+ e gli altri programmi strutturali e per lo sviluppo rurale esistenti nella programmazione 2000-2006, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni tra i diversi programmi;

- l'analisi dello stato di applicazione del LEADER+ in Italia e nelle diverse regioni e province autonome, al fine di consentire eventuali iniziative di riorientamento in itinere dei programmi;
- lo scambio di conoscenze e di esperienze tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Iniziativa e, più in generale, gli altri operatori dello sviluppo rurale.

5.2.1.4 Azione 3.I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione

La cooperazione nel LEADER+ include sia progetti di tipo interterritoriale che transnazionale. La seguente tabella evidenzia i due tipi di cooperazione e i beneficiari della cooperazione:

Tipi di cooperazione	Beneficiari
1. Cooperazione interterritoriale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ tra due o più GAL italiani selezionati con il LEADER+ (sezione I del programma) ; ➤ tra almeno un GAL del LEADER+ e un GAL/OC selezionato con il LEADER I o II o altri territori rurali organizzati secondo l'approccio LEADER
2. Cooperazione transnazionale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ tra GAL selezionati con il LEADER+ e/o un territorio selezionato sotto LEADER I o LEADER II o altri territori rurali organizzati secondo l'approccio LEADER e riconosciuti dallo Stato membro; ➤ tra almeno un GAL del LEADER+ e un territorio di un paese terzo organizzato secondo l'approccio LEADER

L'azione, pertanto, comprende una serie di azioni finalizzate a fornire un sostegno tecnico e metodologico:

a) *nella fase di definizione del progetto di cooperazione:*

- informazione e sensibilizzazione dei soggetti coinvolti nell'Iniziativa sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi e delle procedure inerenti la cooperazione;
- impostazione e messa a punto di pubblicazioni divulgative sulla cooperazione e sulla progettazione operativa di interventi nel campo della cooperazione;

- messa a punto di un sito specifico per gli annunci di richiesta/offerta partnership e idee progettuali nel campo della cooperazione;
- consulenza tecnica su tematiche di interesse generale per tutti i GAL al fine di migliorare la qualità dei progetti di cooperazione;

c) *nella fase di realizzazione del progetto di cooperazione:*

- monitoraggio delle procedure seguite nelle diverse regioni (cooperazione interterritoriale) e nei diversi stati membri (cooperazione transnazionale) al fine di individuare eventuali ritardi di attuazione e suggerire azioni correttive;
- monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico del progetto con l'ausilio di un idoneo sistema di monitoraggio organizzato su supporto informatico.

La cooperazione transnazionale potrà necessitare di una particolare assistenza nel caso in cui i GAL decidano di aderire al programma LEADER MED, attualmente in fase di elaborazione, che prevede forme di cooperazione tra i Paesi del Nord del Mediterraneo (Italia, Francia, Grecia, Portogallo e Spagna) con i Paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo (Tunisia, Albania, Algeria, Turchia, Malta, Libano, Marocco, Egitto) aderenti al Centro di Alti Studi agronomici per il Mediterraneo (CIHEAM).

5.2.2. Beneficiario finale

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per le politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale – POSR II.

5.2.3. Soggetto attuatore

Il soggetto attuatore della misura coincide con l'organismo tecnico che riceve l'incarico, previa selezione pubblica, di unità di animazione della Rete.

5.2.4. Spese di funzionamento e di gestione dell'unità di animazione della Rete

Le spese ammissibili sono quelle relative:

- al personale, a tempo determinato e/o indeterminato, nei limiti e con le modalità stabilite dalla norma 11 del Reg. (CE) n.1685/2000;
- consulenze specialistiche;
- all’organizzazione di seminari e riunioni;
- alla stesura, stampa e divulgazione delle diverse pubblicazioni;
- alla partecipazione alle riunioni dei responsabili delle reti nazionali, organizzate dall’Osservatorio europeo dei territori rurali e dal Comitato di pilotaggio a livello europeo e dal CIHEAM, relativamente al programma LEADER MED;
- al materiale informatico e software;
- alle forniture di ufficio;
- alle spese generali.

5.2.5. Criteri di selezione dell’unità di animazione della Rete

La struttura nazionale di animazione della Rete verrà selezionata sulla base di criteri oggettivi e attraverso una procedura pubblica, nel rispetto della Direttiva 92/50/CE. Tale struttura verrà identificata come “unità di animazione della Rete Nazionale LEADER+”. Il MiPAF, in quanto autorità di gestione, attuerà, dopo l’approvazione del Programma da parte della Commissione Europea, le procedure previste dalla legislazione nazionale e comunitaria per la selezione dell’organismo tecnico incaricato di gestire l’unità di animazione della Rete Nazionale.

Al fine di garantire la trasparenza e la correttezza della selezione, il MiPAF nominerà una commissione con lo specifico ruolo di esaminare la documentazione e le relative offerte per l’esecuzione del servizio oggetto di incarico.

La Commissione sarà composta dal Presidente e da due esperti (rispettivamente uno con profilo amministrativo e l’altro con profilo attinente la programmazione e gestione dei fondi strutturali), individuati all’interno dell’Amministrazione aggiudicatrice e nominati da quest’ultima. La Commissione perverrà all’aggiudicazione entro trenta giorni dalla scadenza fissata per la presentazione delle offerte.

La Commissione perverrà alla selezione dell'organismo tecnico sulla base di una valutazione delle condizioni minime economiche e tecniche di ammissibilità e, successivamente, di criteri di aggiudicazione che consentiranno di ordinare in un questionario le offerte ritenute ammissibili.

Per ciò che riguarda le condizioni minime di ammissibilità, così come previsto dall'art. 13 del D. Lgs. 157/1995 (modificato dall'articolo 11 del D. Lgs. 65/2000), emanato per l'attuazione della Direttiva 92/50/CEE in materia di appalti di pubblici servizi, i soggetti concorrenti, a pena di esclusione, dovranno dimostrare di possedere capacità economica e finanziaria e capacità tecniche commisurate alle esigenze richieste dall'attività prevista, nonché adeguate capacità di gestione delle sovvenzioni pubbliche.

Per ciò che riguarda i criteri per la compilazione della graduatoria delle offerte ritenute ammissibili e, all'interno di queste, per la selezione dell'offerta migliore, la Commissione farà riferimento ai seguenti aspetti:

- a) qualità dell'offerta tecnica;
- b) offerta economica.

In particolare, per ciò che attiene la qualità dell'offerta tecnica si farà riferimento agli strumenti, metodologie, competenze e organizzazione tecnica proposte per la realizzazione delle attività previste per l'unità di animazione della Rete nazionale.

Una volta concluse le procedure di selezione, verrà perfezionata una convenzione tra l'autorità di gestione e l'organismo tecnico al fine di definire compiti, doveri e modalità di attuazione che l'organismo tecnico dovrà far propri nella programmazione delle proprie attività.

La convenzione avrà durata analoga al periodo di programmazione dell'Iniziativa comunitaria (2000-2006) e si estenderà fino al 2008 per consentire all'unità di animazione di condurre le proprie attività in parallelo al completamento dei programmi LEADER+ regionali.

La convenzione dovrà prevedere che l'unità nazionale di animazione della Rete presenti ogni anno un programma di attività con allegato piano finanziario annuale, da sottoporre all'approvazione dell'autorità di gestione.

La convenzione prevederà altresì che l'unità nazionale di animazione presenti una relazione annuale sulle attività svolte, corredata di tabelle sul grado di avanzamento delle spese e di indicatori di realizzazione fisica, opportunamente calcolati e interpretati per evidenziare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici.

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea, l'avvio del programma si articolerà secondo le seguenti fasi e cadenze temporali:

Fase del programma	Responsabilità	Tempi previsti
I. Definizione e pubblicazione procedure selezione	Autorità di Gestione	30 giorni
II. Presentazione delle offerte		30 giorni
III. Valutazione delle offerte e selezione dell'organismo tecnico	Autorità di Gestione	30 giorni
IV. Stipula della convenzione tra MiPAF e organismo tecnico	Autorità di Gestione	30 giorni
V. Presentazione programma annuale	Unità nazionale di animazione della Rete	20 giorni
V. Approvazione programma annuale	Autorità di Gestione	20 giorni
VI. Erogazione 1° anticipo	Beneficiario finale	60 giorni

5.3. ASSE 4 - Misura I: Comunicazione, Valutazione , controllo, spese generali

5.3.1 Descrizione tecnica

5.3.1.1. Azione 4.I.1: valutazione

Il programma sarà oggetto di valutazione intermedia e finale da parte di un valutatore indipendente selezionato sulla base di una procedura pubblica.

Le valutazioni dovranno comprendere:

- a) un esame delle condizioni di valutabilità (presenza di un sistema di indicatori, di un sistema di monitoraggio attivato dall'organismo tecnico di gestione della Rete, presenza di programmi annuali e di relazioni annuali di avanzamento delle attività);
- b) un rapporto di valutazione intermedia (da realizzare entro il 31.12.2004), da redigersi secondo le disposizioni del capitolato allegato al bando di gara;
- c) un aggiornamento annuale del rapporto di valutazione intermedia, da redigersi per gli anni 2005 e 2006.
- d) Un rapporto di valutazione finale.

Le valutazioni dovranno essere impostate secondo criteri e modalità da stabilire in partenariato con la Commissione europea.

Tutti i rapporti di valutazione (rapporto sulle condizioni di valutabilità, rapporto di valutazione intermedia, aggiornamenti annuali del rapporto di valutazione intermedia, rapporto di valutazione finale) saranno presentati e discussi in seno al Comitato di sorveglianza, che esprimerà un parere vincolante sulla rispondenza della metodologia di valutazione adottata e sui risultati conseguiti dal valutatore a criteri e modalità concordate con la Commissione europea.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in qualità di autorità responsabile per l'attuazione, predisporrà il sistema di valutazione del programma di iniziativa comunitaria LEADER+ sulla base delle linee-guida che saranno fornite dalla Commissione. Tale sistema di valutazione sarà trasmesso alla Commissione per discussione, e successivamente adottato da parte del Comitato di Sorveglianza.

5.3.1.2 Azione 4.I.2: comunicazione

Come previsto dal regolamento (CE) n.1159/2000, l'Autorità di gestione è responsabile della comunicazione in merito agli interventi attuati nell'ambito dei fondi strutturali.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali cosciente della necessità di garantire un'ampia informazione in merito a quanto sarà realizzato attraverso il programma LEADER, sia a livello nazionale che internazionale, intende attuare un'adeguata divulgazione delle opportunità esistenti in ambito di sviluppo rurale.

L'attività di comunicazione viene ritenuta strategica all'interno del perseguimento degli obiettivi del programma, vista la specificità dell'Iniziativa. Dall'esperienza maturata con il LEADER II, nonché con le prime fasi di applicazione del LEADER+ è emersa, infatti, la necessità di sostenere un'incisiva azione comunicativa finalizzata al miglioramento della conoscenza delle opportunità offerte alle aree rurali sia con il LEADER+, sia con altre politiche comunitarie di sviluppo rurale. Tale azione di comunicazione, oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea nel rafforzare la coesione interna, permette anche di evidenziare le complementarità esistenti tra le iniziative in favore del mondo rurale.

Vista la molteplicità degli obiettivi da raggiungere con l'azione di comunicazione, i destinatari saranno ampi e diversificati, e, comunque, le azioni di comunicazione saranno definite in un apposito piano, che sarà dettagliato nel Complemento di Programmazione (vedi paragrafo 8.8), e realizzati attraverso il coinvolgimento di un soggetto attuatore, per la cui individuazione sarà attivata una procedura di evidenza pubblica.

Il piano di comunicazione conterrà tutti gli elementi previsti dal regolamento (CE) n.1159/2000.

5.3.1.3 Azione 4.I.3: controllo di II livello

L'azione prevede l'attuazione di interventi necessari a permettere il regolare svolgimento delle attività di controllo di II livello previste dal regolamento (CE) n.438/2001. Il MiPAF, al fine di garantire la necessaria indipendenza sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Pagamento, richiesta dall'art. 10 comma 2 del Reg. CE n. 438/01, provvederà alla selezione, attraverso una procedura di evidenza pubblica, di un organismo incaricato della verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo e dei controlli di secondo livello. Tale soggetto, dovrà rilasciare anche la dichiarazione a conclusione dell'intervento prevista dall'art. 15 del Reg. Ce n. 438/01.

5.3.1.4 Azione 4.I.4: spese generali

Nell'ambito di questa azione, verranno finanziate le seguenti operazioni:

- spese connesse con il regolare svolgimento delle procedure di selezione previste nell'ambito del programma, ovvero: selezione del soggetto attuatore dell'asse 3 (Unità di animazione della Rete), del valutatore, dell'organismo incaricato dello svolgimento dei controlli di II livello, del soggetto incaricato della realizzazione del piano di comunicazione (spese per la pubblicazione degli avvisi indicativi di gara, dei bandi, degli esiti di gara, ecc.).

5.3.2. Beneficiario finale

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale – POSR II.

5.3.3 Soggetti attuatori

Mediante selezione pubblica verranno identificati i soggetti attuatori, che riceveranno l'incarico della realizzazione delle attività previste, per quanto attiene alle azioni:

- 4.I.1 Valutazione
- 4.I.2 Comunicazione
- 4.I.3 Controllo di II livello

Per l'azione 4.I.4 il soggetto attuatore coincide con il beneficiario finale.

5.3.4 Criteri di selezione dei soggetti attuatori

Per individuare i soggetti attuatori delle azioni 4.I.1 Valutazione, 4.I.2 Comunicazione, 4.I.3 Controllo di II livello si farà ricorso a una procedura di evidenza pubblica basata sui seguenti criteri di selezione:

- a) qualità dell'offerta tecnica;
- b) capacità ed esperienza dell'organismo proponente;
- c) caratteristiche dell'offerta economica.

Inoltre, per quanto attiene la procedura di selezione del soggetto che realizzerà il piano di comunicazione, verrà attribuita particolare importanza all'originalità e all'efficacia delle azioni proposte.

I suddetti criteri faranno parte integrante del capitolato allegato ad ognuna delle procedure di selezione. Il capitolato conterrà una specificazione di dettaglio dei criteri, nonché i punteggi attribuiti ai singoli fattori di valutazione.

Una volta concluse le procedure di selezione, verrà perfezionata una convenzione tra l'autorità di gestione e i soggetti attuatori, al fine di definire compiti, doveri e modalità di attuazione che questi ultimi dovranno far propri nello svolgimento delle attività.

La selezione dei soggetti attuatori si articolerà secondo le seguenti fasi e scadenze temporali:

Fase	Responsabilità	Tempi previsti
I. Definizione e pubblicazione procedure selezione	Autorità di Gestione	30 giorni
II. Presentazione delle offerte		30 giorni
III. Valutazione delle offerte e selezione del soggetto attuatore	Autorità di Gestione	30 giorni
IV. Stipula della convenzione tra MiPAF e soggetto attuatore	Beneficiario finale	30 giorni

6. Piano finanziario

Su proposta del Ministero per le Politiche agricole e forestali, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato una ripartizione tra le Regioni e le province autonome della dotazione indicativa assegnata dalla Commissione europea. A seguito di tale ripartizione è stata prevista una assegnazione alla Rete nazionale di 5,44 Meuro di risorse FEOGA. Al contributo comunitario si aggiungerà un cofinanziamento nazionale di 5,44 Meuro, per un totale di 10,88 Meuro.

Nelle pagine seguenti sono riportati i piani finanziari del programma, con l'ammontare totale disaggregato per anno e per misura.

Il piano finanziario è articolato in annualità nel periodo 2000-2006, seguendo il profilo finanziario stabilito nel Consiglio europeo di Berlino.

Tabella 6.1 Piano finanziario Programma "Creazione di un rete nazionale per lo sviluppo rurale"
Iniziativa Comunitaria LEADER+ - Italia
Periodo di programmazione 2000-2006

(Importi in euro per asse)

anno	costo totale	Spesa pubblica					Altri fondi (stime)
		Totale	FEOGA	Quota nazionale			
				Totale	Stato	Regioni	
<i>1= 2+7</i>	<i>2= 3+4</i>	<i>3</i>	<i>4=5+6</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	
Asse 3	9.680.000	9.680.000	4.840.000	4.840.000	4.840.000	0	0
Asse 4	1.200.000	1.200.000	600.000	600.000	600.000	0	0
Totale	10.880.000	10.880.000	5.440.000	5.440.000	5.440.000		

Tabella 6.2 Piano finanziario Programma "Creazione di un rete nazionale per lo sviluppo rurale"
 Iniziativa Comunitaria LEADER+ - Italia
 Periodo di programmazione 2000-2006

(Importi in euro per anno)

anno	costo totale	Spesa pubblica					Altri fondi (stime)
		Totale	FEOGA	Quota nazionale			
				Totale	Stato	Regioni	
1= 2+7	2= 3+4	3	4=5+6	5	6	7	
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	1.660.000	1.660.000	830.000	830.000	830.000	0	0
2002	1.580.000	1.580.000	790.000	790.000	790.000	0	0
2003	1.780.000	1.780.000	890.000	890.000	890.000	0	0
2004	1.800.000	1.800.000	900.000	900.000	900.000	0	0
2005	1.980.000	1.980.000	990.000	990.000	990.000	0	0
2006	2.080.000	2.080.000	1.040.000	1.040.000	1.040.000	0	0
Totale	10.880.000	10.880.000	5.440.000	5.440.000	5.440.000	0	0

Tabella 6.3 Piano finanziario Programma "Creazione di una rete nazionale per lo sviluppo rurale"
 Iniziativa Comunitaria LEADER+ - Italia
 Periodo di programmazione 2000-2006

(importi in euro per anno e per asse)

Asse 3

anno	costo totale	Spesa pubblica					Altri fondi (stime)
		Totale	FEOGA	Quota nazionale			
				Totale	Stato	Regioni	
1=2+7	2= 3+4	3	4=5+6	5	6	7	
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	1.660.000	1.660.000	830.000	830.000	830.000	0	0
2002	1.575.000	1.575.000	787.500	787.500	787.500	0	0
2003	1.595.000	1.595.000	797.500	797.500	797.500	0	0
2004	1.600.000	1.600.000	800.000	800.000	800.000	0	0
2005	1.610.000	1.610.000	805.000	805.000	805.000	0	0
2006	1.640.000	1.640.000	820.000	820.000	820.000	0	0
Totale	9.680.000	9.680.000	4.840.000	4.840.000	4.840.000	0	0

Asse 4

anno	costo totale	Spesa Pubblica					Altri fondi (stime)
		Totale	FEOGA	Quota nazionale			
				Totale	Stato	Regioni	
1=2+7	2= 3+4	3	4=5+6	5	6	7	
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0	0	0
2002	5.000	5.000	2.500	2.500	2.500	0	0
2003	185.000	185.000	92.500	92.500	92.500	0	0
2004	200.000	200.000	100.000	100.000	100.000	0	0
2005	370.000	370.000	185.000	185.000	185.000	0	0
2006	440.000	440.000	220.000	220.000	220.000	0	0
Totale	1.200.000	1.200.000	600.000	600.000	600.000	0	0

7. Destinatari del Programma di attività della Rete LEADER+

La Rete opererà su tutto il territorio nazionale, in stretto raccordo con l'Osservatorio europeo e con le altre reti nazionali create negli Stati membri dell'UE.

Destinatari principali delle attività del programma saranno i GAL, che costituiscono i principali attori del processo di realizzazione dell'Iniziativa LEADER a livello locale. I Gal, peraltro, sono tenuti a partecipare attivamente alle attività della Rete, nonché a fornire, come affermato nella Comunicazione, *“tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate, sui risultati conseguiti”*.

Rispetto all'Iniziativa LEADER II, la Comunicazione amplia i potenziali destinatari del Programma della Rete. Pertanto:

la Rete si dovrà rivolgere a *tutti i territori rurali*, non solo a quelli che rientrano nell'operatività dei GAL. Nello specifico, la Rete si dovrà rivolgere anche ai seguenti territori:

- *territori del LEADER I e II* che non sono stati selezionati con la nuova Iniziativa;
- territori che partecipano ai progetti di *cooperazione interterritoriale o transnazionale*;
- territori che hanno utilizzato politiche di sviluppo con un *approccio simile al LEADER*;
- più in generale, territori dove operatori pubblici e privati hanno realizzato *esperienze di sviluppo potenzialmente trasferibili*;

La Rete dovrà coinvolgere attivamente tutte quelle Amministrazioni nazionali e regionali interessate, a vario titolo, nella programmazione e gestione del LEADER+. In particolare, tra le Amministrazioni nazionali, ferma rimanendo la responsabilità del MiPAF in quanto autorità di gestione, sarà previsto il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero dell'Ambiente (per il coordinamento con la rete ecologica nazionale). Al fine di facilitare i collegamenti e le sinergie con le altre Iniziative comunitarie, in particolare con INTERREG e EQUAL, sarà previsto uno stretto coordinamento con i ministeri responsabili delle due Iniziative, rispettivamente il Ministero delle Infrastrutture e il Ministero del Lavoro;

La Rete interagirà con le eventuali unità di animazione regionali che dovessero essere create su iniziativa delle Regioni e Province autonome, assumendo un ruolo di coordinamento metodologico e organizzativo al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizione di attività;

La Rete stabilirà formalmente infine rapporti di collaborazione con tutti quei soggetti che, a vario titolo e con funzioni diverse, operano nel campo dello sviluppo rurale con finalità di carattere generale (Associazioni dei GAL, rete dei CARREFOUR, rete ecologica nazionale, Associazioni ambientaliste, Associazioni non profit, Associazioni dei parchi e riserve naturali, Organizzazioni degli enti locali, ecc.).

8. Condizioni di attuazione

8.1 Autorità di gestione

Le Autorità di gestione dei Programmi operativi sono responsabili dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione e, in particolare, delle attività indicate all'art. 34 del regolamento (CE) n. 1260/99.

L'autorità di gestione designata per il Programma è:

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali,
Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale,

POSR II

via XX Settembre 20, 00187 Roma

Responsabile: Dirigente pro-tempore

Posta elettronica: fondist@politicheagricole.it

8.2 Autorità di pagamento e modalità di attivazione dei flussi finanziari

Come indicato agli artt. 9 e 32 del Regolamento (CE) n. 1260/99, l'Autorità di pagamento è responsabile di elaborare, certificare e presentare le richieste di pagamento, di ricevere i pagamenti della Commissione e di provvedere affinché i beneficiari finali ricevano quanto prima ed integralmente gli importi corrispondenti alla partecipazione dei Fondi strutturali.

La funzione di Autorità di pagamento è attribuita al:

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali,
Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale,

POSR III

via XX Settembre 20, 00187 Roma

Responsabile: Dirigente pro-tempore

Posta elettronica: agroindustria@politicheagricole.it

L'unità organizzativa cui sarà demandata la gestione del programma curerà altresì l'attività di controllo ordinario (di primo livello), espletato in concomitanza con la gestione degli interventi. L'attività di controllo a campione delle operazioni (secondo livello), che è volta a verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo e la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate (art. 10 del Reg. 438/2001), sarà invece affidata ad un organismo indipendente, selezionato attraverso una procedura di evidenza pubblica.

Come previsto dall'articolo 32 del regolamento (CE) n. 1260/99, la Commissione provvede al versamento di un'anticipazione contestualmente al primo impegno che, come stabilito dall'articolo 31, interviene all'atto della Decisione che approva il Programma. Detta anticipazione è pari al 7% della partecipazione complessiva del Fondo in questione (FEOGA Orientamento) e, in funzione delle disponibilità del bilancio, può essere frazionata su non più di due esercizi di bilancio.

Con l'avvenuta erogazione dell'anticipazione comunitaria sul Fondo di Rotazione - legge n. 183/87 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE, lo Stato mette a disposizione una quota pari al 7%, a valere sulle risorse stanziare per il cofinanziamento nazionale, che viene anch'essa trasferita sul Fondo di Rotazione.

Il MiPAF, una volta terminata la selezione dei soggetti attuatori, può disporre, se del caso e per consentire l'avvio delle operazioni, la concessione di un'anticipazione agli stessi.

La fase successiva del flusso finanziario prevede pagamenti intermedi a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute e certificate dall'autorità di pagamento.

L'autorità di pagamento presenta le richieste di pagamento, certificando le spese effettivamente sostenute, in modo contestuale al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE ed alla Commissione europea. L'autorità di pagamento predisponde un'unica domanda di pagamento per richiedere sia la quota comunitaria che la quota nazionale.

Le modalità di gestione delle risorse comunitarie e nazionali attribuite al Programma devono essere improntate ai criteri di semplificazione, flessibilità e trasparenza, sulla base delle disposizioni vigenti.

La Commissione provvede al pagamento nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre i termini previsti dall'articolo 32 del Regolamento (CE) n. 1260/99. Ove la Commissione ritenesse di non poter rispettare tali termini, ne dà notizia motivata al MiPAF entro due mesi dalla ricezione della domanda di pagamento.

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo. Valgono per essa gli stessi principi e le medesime modalità previste per la precedente fase dei pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dal citato articolo 32.

8.3 Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del Programma, istituito con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, è presieduto dal Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale.

Tale Comitato è composto da:

- l'autorità di gestione;
- l'autorità di pagamento
- un rappresentante del Ministero dell'Economia, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Servizio IGRUE;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia, Dipartimento delle Politiche di Coesione;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente;
- un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro;
- tre rappresentanti delle Regioni e delle Province Autonome.

Al Comitato partecipa con voto consultivo un rappresentante della Commissione Europea e i rappresentanti delle principali parti economiche e sociali del settore agricolo, nonché un rappresentante dell'Unità di Animazione.

Inoltre, non appena terminata la fase di selezione dei GAL da parte delle Regioni e Province Autonome, il MiPAF provvederà ad integrare il suddetto Comitato con la partecipazione di rappresentanti dei GAL stessi.

La composizione del Comitato potrà essere modificata su proposta del Comitato stesso. I membri del Comitato saranno designati dalle rispettive strutture su richiesta dell'autorità di gestione del programma.

Le modalità di funzionamento, partecipazione e assunzione di decisioni del Comitato verranno fissate con apposito regolamento interno che verrà adottato dallo stesso Comitato, nel corso della prima riunione della stessa. Il Comitato di Sorveglianza si riunisce almeno una volta l'anno.

Per l'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione e elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato di Sorveglianza, e di tutti i compiti derivanti dall'attività di sorveglianza esercitati dal Comitato stesso e dalla concertazione con "le parti", nonché per i compiti concernenti gli aspetti organizzativi dello stesso, sarà costituita una segreteria tecnica, dotata di un numero di addetti contenuto e, comunque, congruo all'autorità dei compiti da assolvere. Alla segreteria tecnica parteciperà, con funzioni di supporto, anche l'unità nazionale di animazione della Rete.

La segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza è istituita presso:

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali,

Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo rurale,

POSR II

Via XX Settembre, 20, 00187 Roma,

Responsabile: Dirigente pro-tempore

Posta elettronica: fondist@politicheagricole.it

Il Comitato di Sorveglianza svolge i compiti indicati nell'art. 35 del Reg. (CE) n. 1260/99, nonché quelli indicati nel Regolamento interno del Comitato stesso.

Nell'ambito della propria attività, il Comitato di Sorveglianza del programma, attraverso l'analisi e la valutazione delle informazioni relative allo stato di attuazione, verifica l'opportunità di adottare le necessarie azioni, per assicurare un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse, anche attraverso opportune riprogrammazioni. Le procedure necessarie saranno definite nel Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.

8.4 Compiti dell'Unità di Animazione della Rete

La responsabilità della Rete nazionale è affidata all'Autorità di gestione del Programma (MiPAF), che assicura anche la realizzazione dei flussi finanziari a favore dei soggetti attuatori degli interventi.

L'unità nazionale di animazione ha la responsabilità della gestione tecnica dell'Asse 3 del Programma.

L'unità nazionale di animazione ha il compito, oltre che di assicurare l'attuazione dell'Asse 3, anche di tenere i contatti con le eventuali unità di animazione che i Programmi LEADER+ regionali prevedono, mediante apposite risorse individuate dai Programmi stessi, per il territorio di competenza (reti regionali). L'unità nazionale di animazione svolge altresì una funzione di coordinamento metodologico e operativo al fine di creare le sinergie ed evitare le duplicazioni di attività.

L'unità nazionale di animazione ha il compito di tenere i contatti con l'Osservatorio europeo per ciò che riguarda la diffusione delle informazioni relative alle buone pratiche, l'animazione e gli scambi di esperienze, le banche dati e i supporti informativi, l'assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale per ciò che attiene i progetti di cooperazione che prevedono un GAL capofila italiano.

In tale contesto l'unità nazionale dovrà rappresentare l'organismo unico di contatto con l'Osservatorio europeo al fine di assicurare un flusso di informazioni tra i GAL e la Rete europea e viceversa. In tali attività, l'unità di animazione si atterrà al dispositivo stabilito dalla Commissione europea per le relazioni tra Osservatorio europeo e unità nazionali.

L'unità nazionale di animazione ha altresì il compito di acquisire direttamente tutte le informazioni necessarie all'attuazione delle misure dai GAL e dagli altri soggetti operanti nel campo dello sviluppo rurale, qualora si rendessero funzionali alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dal presente Programma.

8.5 Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del programma deve permettere di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione al livello previsto dall'art. 36 del Regolamento (CE) n. 1260/99;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

I dati relativi all'Asse 3 vengono raccolti a livello di azione dall'Unità di animazione nazionale e trasmessi al MiPAF che, previa verifica, provvede alla loro trasmissione al sistema centrale di monitoraggio istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze– Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato- IGRUE.

I dati relativi all'Asse 4 vengono raccolti direttamente dal MiPAF e vengono trasmessi trimestralmente all'IGRUE, insieme a quelli relativi all'asse 3.

Il MiPAF, con il supporto dell'Unità nazionale di animazione, organizza tempestivamente, in coerenza con le finalità indicate sopra per il monitoraggio, un sistema di monitoraggio che preveda la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo, la verifica della qualità degli stessi.

Il sistema di monitoraggio utilizzato si uniforma, sotto il profilo dei contenuti e degli strumenti informatici, al sistema MONIT2000 predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, IGRUE, che permette la registrazione, l'archiviazione e la trasmissione su supporto informatico delle informazioni di cui all'Allegato 1 del Regolamento (CE) 438/01. Le informazioni contenute in questi campi provengono da dati di base raccolti durante l'attività di monitoraggio.

Il sistema messo a punto con MONIT2000 consente di raccogliere e registrare le informazioni relative all'attuazione, con un dettaglio che include:

- a) informazioni sull'avanzamento finanziario;
- b) informazioni sulle diverse fasi e sull'avanzamento procedurale (relative ai diversi passaggi: presentazione della domanda, impegno di spesa, liquidazioni parziali e liquidazione finale, eventuali economie di spesa, ecc.);

- c) informazioni sull'avanzamento fisico (stato di realizzazione delle opere e dei servizi ammessi a finanziamento con i progetti).

Pertanto il sistema descritto si configura come uno strumento per il monitoraggio per la gestione finanziaria e per la fornitura di informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione dei controlli).

In quanto tale può assolvere i compiti e rispondere alle esigenze di un efficace sistema contabile con le caratteristiche richieste dal Reg. 438/2001, e consentirà di garantire:

- la partecipazione del FEOGA nei limiti fissati;
- i pagamenti senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la destinazione delle azioni coerente con quella indicata nel programma;
- la registrazione delle somme recuperate a seguito di regolarità accertate.

Ai fini del monitoraggio finanziario degli impegni e dei pagamenti viene considerato beneficiario finale il soggetto responsabile della Rete nazionale, vale a dire il Ministero per le politiche agricole e forestali- Direzione generale per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale- PORS II.

Ai fini del monitoraggio fisico, i dati vengono rilevati dall'unità nazionale di animazione e trasmessi al MiPAF sulla base di una griglia di indicatori di realizzazione e di risultato individuati e calcolati per ciascuna misura.

I dati di monitoraggio finanziario e fisico, disaggregati per misura, distinti per anno, vengono trasmessi all'IGRUE su supporto informatico con cadenza annuale e sono inseriti nella relazione annuale del Programma, predisposta dall'autorità di gestione.

8.6 Valutazione

L'autorità di gestione è responsabile dell'organizzazione della valutazione intermedia del programma, in collaborazione con la Commissione europea. La valutazione intermedia del programma si effettua conformemente all'articolo 42 del Regolamento (CE) n.1260/99 e viene svolta tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche individuate nell'ambito del Comitato STAR.

La valutazione ex-post ricade sotto la responsabilità della Commissione europea, in collaborazione con l'Autorità di gestione del programma conformemente all'articolo 43 del Regolamento (CE) n. 1260/99.

8.7 Controllo

Al fine di garantire un utilizzo regolare ed efficiente dei fondi comunitari e statali, le modalità di controllo del programma saranno realizzate conformemente a quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1260/99 e dal regolamento (CE) n. 438/01.

L'autorità di gestione avrà il compito di coordinare, uniformare e indirizzare le procedure di controllo. A tal fine, provvederà a:

- individuare ed approvare una "pista di controllo", conforme a quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento (CE) n. 438/01
- affidare, in conformità con quanto previsto dal capo IV del suddetto regolamento, a soggetti funzionalmente indipendenti dalle strutture di gestione e pagamento, la verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo.

Tale organismo, incaricato dello svolgimento dei suddetti controlli (controlli di II livello), sarà selezionato tramite procedura di evidenza pubblica e dovrà effettuare anche la dichiarazione a conclusione dell'intervento di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettera f) del regolamento (CE) n. 1260/99.

La pista di controllo predisposta dal MiPAF sarà in grado di:

- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni e/o progetti;
- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei documenti giustificativi, data e metodo di pagamento e disponibilità della documentazione di supporto delle registrazioni contabili ai vari livelli di gestione, informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute per categoria di spesa, compresa la data di registrazione contabile e l'importo di ogni voce di spesa);
- prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con un'accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dal FEOGA-Orientamento) al livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore.

Il MiPAF, in seguito agli esiti dei controlli, in conformità agli articoli 34, 38 e 39 del regolamento (CE) n. 1260/99 assume le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

8.8. Azioni di informazione e pubblicità

Il MiPAF attribuisce una notevole importanza alle azioni di informazione e di pubblicità a favore dell'Iniziativa Comunitaria LEADER+ e, più in generale, dei Fondi Strutturali.

Attraverso questi strumenti l'opinione pubblica viene a conoscenza delle attività intraprese dall'Unione Europea e dallo Stato in favore delle zone rurali e delle opportunità offerte agli imprenditori ed agli operatori del settore.

Il programma LEADER, in particolare, per il suo approccio innovativo e per l'originalità della strategia proposta, necessita di azioni di informazione e comunicazione più ampie e mirate.

Pertanto, l'Autorità di gestione provvede, informandone il Comitato di sorveglianza, a mettere in atto le misure necessarie per migliorare i collegamenti con il "territorio" (vale a dire le parti economiche e sociali, le autorità locali e altre organizzazioni pertinenti interessate) e a informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea in collaborazione con lo Stato membro e, in particolare, sui risultati conseguiti grazie all'intervento dei Fondi strutturali comunitari.

In particolare l'autorità di gestione è responsabile della:

- identificazione di un responsabile per le attività di comunicazione;
- organizzazione tempestiva di campagne di informazione adeguate e correttamente mirate, con la selezione di un soggetto attuatore esterno;
- accessibilità ai dati di monitoraggio e agli indicatori di efficienza e di efficacia;
- periodicità dell'informazione.

Al fine di assicurare il coordinamento delle attività di comunicazione per tutte le azioni previste dal programma, l'autorità di gestione si avvale del responsabile designato per le attività di comunicazione. L'autorità di gestione si impegna a trasmettere al più presto possibile i dati riguardanti il "responsabile per la comunicazione" (struttura competente, funzione del responsabile, indirizzo completo, posta elettronica, compiti, responsabilità) e a precisare un piano per l'organizzazione dell'attività di informazione e pubblicità come previsto dal Reg. (CE) n. 1159/2000.

9. Valutazione ex ante del Programma

La valutazione ex ante del Programma LEADER+, come si è visto nel capitolo 3, è stata svolta conformemente a quanto previsto dall'articolo 41 del Regolamento 1260/99, facendo riferimento anche a quanto previsto dal documento STAR VI/8865/99 e dal documento STAR VI/12035/00.

All'interno del programma sono stati già inseriti alcuni risultati dell'attività di valutazione ex ante, ed in particolare:

- nel capitolo 2 per quanto attiene alla valutazione delle esperienze della precedente programmazione;
- nel capitolo 3 per le attività condotte.

Per ciò che attiene la valutazione dei fabbisogni di risorse necessarie allo svolgimento delle attività della Rete nazionale, va rilevato che la funzione ed i compiti della Rete nazionale LEADER+ risultano, alla luce di una comparazione tra il LEADER+ e il LEADER II, accresciuti dalla Comunicazione agli Stati membri. Infatti, rispetto al LEADER II, il campo di azione della rete nazionale è maggiormente definito e ulteriormente ampliato con riferimento alle seguenti funzioni:

- a) individuazione, analisi e informazioni a livello nazionale sulle buone pratiche trasferibili;
- b) organizzazione di scambi di esperienze e di know-how a favore di territori in ritardo di sviluppo;
- c) assistenza tecnica alla cooperazione inter-territoriale e transnazionale.

Tali funzioni non erano espressamente poste sotto la responsabilità della rete nazionale nella precedente programmazione 94-99.

Inoltre, l'attività della rete nazionale con riferimento alla cooperazione, nel LEADER+, dovrà necessariamente includere un nuova tipologia di progetti: quelli di cooperazione di prossimità (inter-territoriale), che si vanno ad aggiungere a quelli, già previsti con il LEADER II, di cooperazione transnazionale.

Nel fissare l'ammontare di risorse necessarie per la realizzazione della Rete nazionale, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in accordo con le Regioni, ha previsto una percentuale analoga a quella stabilita indicativamente dalla Comunicazione agli Stati membri (2% sul contributo comunitario FEOGA). Nel determinare tale importo occorre tener conto:

- e) dei maggiori compiti e funzioni della Rete nazionale, alla luce della Comunicazione agli Stati membri;
- f) dell'obiettivo di migliorare la qualità delle azioni finanziate a titolo del LEADER+ in Italia;
- g) del ruolo che la Rete nazionale deve svolgere nel monitoraggio e nel supporto al coordinamento dell'iniziativa comunitaria in Italia;
- h) del fatto che, anche se il numero di Gal presumibilmente dovrà ridursi, l'ammontare complessivo di gruppi rimarrà comunque non irrilevante (attorno ai 120-130 secondo valutazioni fatte sulla base dei PLR presentati finora) e soprattutto la dimensione e la complessità dei progetti tenderà ad aumentare.

Nei restanti paragrafi di questo capitolo vengono riportati i risultati delle attività di valutazione ex-ante per quanto attiene alla coerenza interna del programma, il sistema degli indicatori di impatto, di risultato e di realizzazione e la loro quantificazione.

9.1 Valutazione della coerenza interna del Programma e individuazione degli indicatori

Il Programma Nazionale “Creazione di una Rete nazionale per lo sviluppo rurale” prevede la messa in atto di una strategia di intervento coerente con gli orientamenti comunitari espressi nella Comunicazione.

Come è stato descritto approfonditamente nei capitoli 4 e 5 il Programma ha propri obiettivi *globali e specifici*, per il cui raggiungimento è articolato in assi e misure. Per verificare la coerenza interna della strategia proposta si sono ricostruiti i legami logici tra gli obiettivi, per ciascuno dei livelli ai quali sono stati formulati.

Negli schemi seguenti è stata proposta una rappresentazione grafica dei legami esistenti, come si può osservare gli obiettivi globali del Programma si raggiungono attraverso una serie di obiettivi specifici diversi per ciascuna misura, conseguibili al loro interno grazie alle azioni messe in atto e al raggiungimento degli obiettivi operativi.

E' importante evidenziare come l'attuazione delle diverse misure, oltre che direttamente al raggiungimento di un obiettivo specifico, può contribuire indirettamente al raggiungimento di altri obiettivi specifici. Ad esempio le diverse azioni previste all'interno della Misura I contribuiscono direttamente a “Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche”, ma possono altresì contribuire indirettamente con maggiore o minore intensità al “Rafforzamento del partenariato orizzontale e verticale”, a “Potenziare le basi e gli strumenti informativi”, così come a “Favorire la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e a stimolare la capacità progettuale”.

	PROGRAMMA "RETE NAZIONALE SULLO SVILUPPO RURALE"				
Obiettivi GLOBALI	Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio		Misura 3.1 - Azione 1 - <i>Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche</i>	Misura 3.1 - Azione 2 - <i>Animazione e scambi di esperienze</i>	Misura 3.1 - Azione 3 - <i>Banche dati e supporti informativi</i>
Obiettivi SPECIFICI		Obiettivi SPECIFICI	Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche	Rafforzare il partenariato orizzontale e verticale nel programma LEADER +	Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale
		Obiettivi OPERATIVI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Raccogliere le informazioni necessarie all'individuazione delle buone pratiche 2) Organizzare, classificare e catalogare le buone pratiche 3) Diffondere le buone pratiche 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Diffondere informazioni sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi di LEADER + 2) Diffondere informazioni sulle aree di integrazione e complementarità con altri programmi strutturali e di sviluppo rurale 3) Analizzare lo stato di attuazione del LEADER + in Italia 4) Favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze tra i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Iniziativa 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzare una Banca dati contenente tutte le informazioni raccolte sull'Iniziativa 2) Realizzare supporti informativi sull'Iniziativa LEADER +

	PROGRAMMA "RETE NAZIONALE SULLO SVILUPPO RURALE"			
Obiettivi GLOBALI	Stimolare la crescita della cooperazione tra territori		Misura 3.1 - Azione 4 - <i>Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione</i>	
Obiettivi SPECIFICI		Obiettivi SPECIFICI	Favorire la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e stimolare la capacità progettuale	
		Obiettivi OPERATIVI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzare supporti informativi sulla cooperazione e sulla progettazione operativa 2) Realizzare un sito specifico per gli annunci di richiesta/offerta partnership e di idee progettuali 3) Monitorare le procedure di attuazione della cooperazione 4) Monitorare l'avanzamento dei progetti di cooperazione 	

La misura 4.I e la sua articolazione in quattro azioni permette di raggiungere in maniera efficace e sinergica gli obiettivi globali e specifici del programma.

9.2 Il sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato. Quantificazione degli indicatori

Il passaggio successivo dell'analisi è stato quello di individuare un insieme di indicatori che fosse coerente con i diversi obiettivi e che consentisse la quantificazione di valori *target* di riferimento da perseguire con l'attuazione del Programma. Per ciascuna misura sono stati, quindi, definiti un'insieme di indicatori:

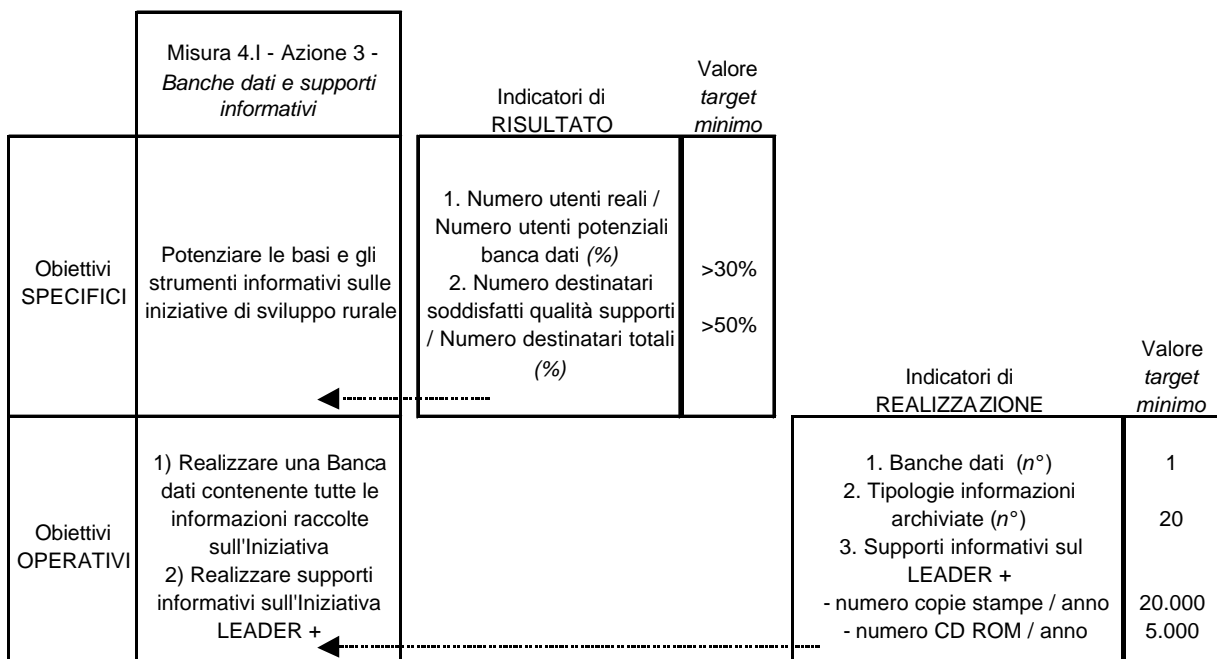
- di realizzazione che rappresentano gli *output* derivanti dall'attuazione delle misure e quantificano gli obiettivi operativi;
- di risultato che rappresentano gli effetti immediati derivanti dall'attuazione della misura e quantificano gli obiettivi specifici.

Gli indicatori di impatto, invece, sono stati definiti solo a livello di Programma in quanto essendo finalizzati a quantificare gli obiettivi globali, al cui raggiungimento contribuiscono congiuntamente gli obiettivi specifici previsti dalle diverse misure.

Negli schemi che seguono sono riportati per ciascuna misura gli indicatori di realizzazione e di risultato e la relativa quantificazione dei valori *target*. La quantificazione dei valori *target* è stata effettuata sulla base dell'esperienza 1994-99, delle disponibilità finanziarie previste e degli obiettivi minimi che si intende raggiungere con l'attuazione delle diverse misure.

<i>Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche</i>		Indicatori di RISULTATO	Valore target minimo		
Obiettivi SPECIFICI	Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche	1. Progetti, azioni, esperienze con buone pratiche (n°)	140		
		2. Progetti, azioni, esperienze con buone pratiche / Progetti esaminati (%)	20		
		3. Soggetti informati delle buone pratiche (n°)	10.000		
		4. GAL informati / GAL approvati (%)	100		
				Indicatori di REALIZZAZIONE	Valore target minimo
Obiettivi OPERATIVI	1) Raccogliere le informazioni necessarie all'individuazione delle buone pratiche 2) Organizzare, classificare e catalogare le buone pratiche 3) Diffondere le buone pratiche			1. Progetti/azioni/esperienze esaminati e archiviati (n°)	700
				2. Banche dati sulle buone pratiche (n°)	1
				3. Iniziative per la diffusione delle buone pratiche (n°)	10

<i>Misura 4.1 - Azione 2 - Animazione e scambi di esperienze</i>		Indicatori di RISULTATO	Valore target minimo		
Obiettivi SPECIFICI	Rafforzare il partenariato orizzontale e verticale nel programma LEADER +	1. Partecipanti ai seminari informativi (n°)	3.000		
		2. Partecipanti ai seminari per lo scambio di esperienze (n°)	3.000		
		3. Utenti sito / Giorno (n°)	60		
				Indicatori di REALIZZAZIONE	Valore target minimo
Obiettivi OPERATIVI	1) Diffondere informazioni sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi di LEADER + 2) Diffondere informazioni sulle aree di integrazione e complementarità con altri programmi strutturali e di sviluppo rurale 3) Analizzare lo stato di attuazione del LEADER + in Italia 4) Favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze tra i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Iniziativa			1. Iniziative per la diffusione delle informazioni (n°)	60
				2. Rapporti sullo stato di attuazione del LEADER + (n°)	6
				3. Iniziative per favorire lo scambio di esperienze (n°)	30
				4. Altri strumenti per favorire lo scambio di esperienze (n°)	20
				5. Link con GAL (sito web)	100
				6. GAL ospiti nel sito web (n°)	20



		Misura 3.1 - Azione 4 - <i>Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione</i>			
		Indicatori di RISULTATO		Valore <i>target minimo</i>	
Obiettivi SPECIFICI	Favorire la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e stimolare la capacità progettuale	1. Progetti di cooperazione approvati / progetti di cooperazione presentati (%)	75	Indicatori di REALIZZAZIONE	Valore <i>target minimo</i>
		2. GAL coinvolti nei progetti di cooperazione / GAL totali Leader + (%)	100		
		3. Utenti sito (<i>n°giorno</i>)	30		
Obiettivi OPERATIVI	1) Realizzare supporti informativi sulla cooperazione e sulla progettazione operativa 2) Realizzare un sito specifico per gli annunci di richiesta/offerta partnership e di idee progettuali 3) Monitorare le procedure di attuazione della cooperazione 4) Monitorare l'avanzamento dei progetti di cooperazione			1. Iniziative informative sulla cooperazione (<i>n°</i>)	60
				2. Siti (<i>n°</i>)	1
				3. Rapporti sullo stato di attuazione della cooperazione (<i>n°</i>)	6

Per quanto attiene la misura 4.I, nella tabella seguente vengono presentati gli indicatori fisici di realizzazione:

Azioni	
4.I. 1 Valutazione	Rapporti di valutazione n. 6
4.I.2 Comunicazione	Campagna informativa n.1
4.I.3 Controllo di II livello	Almeno il 5% della spesa
4.I.4 Gestione	Pubblicazione bandi di gara n.4 Pubblicazione esiti bandi n.4

9.3. Gli indicatori di impatto e la loro quantificazione

Gli indicatori di impatto individuati sono invece i seguenti:

		Indicatori di IMPATTO	Valore target minimo
Obiettivo GLOBALE	Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio	1. Soggetti che adottano le buone pratiche / Soggetti informati sulle buone pratiche (%)	>50
		2. Numero gruppi operanti con approccio Leader / Numero GAL finanziati con Leader + (%)	>100
		3. Numero gruppi operanti con approccio Leader dopo la conclusione del programma / Numero GAL finanziati con Leader + (%)	>50

		Indicatori di IMPATTO	Valore target minimo
Obiettivo GLOBALE	Stimolare la crescita della cooperazione tra territori	1. Numero progetti di cooperazione Leader + / Numero progetti di cooperazione Leader II	> 1,5
		2. Numero GAL coinvolti in progetti di cooperazione Leader + / Numero GAL coinvolti in progetti di cooperazione Leader II	>1
		3. Numero di progetti di cooperazione interterritoriale / Numero di progetti di cooperazione transnazionale	=~1
		4. Numero di attività produttive e/o servizi operanti dopo il programma / Numero di attività totali di cooperazione Leader +	>0,5